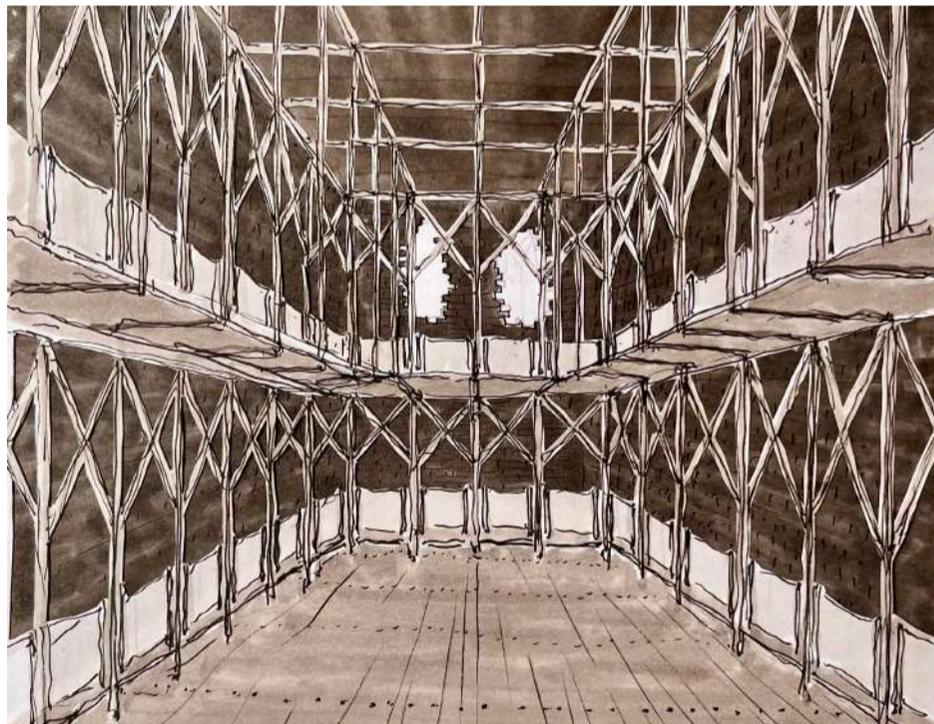




Giuseppe Amato Curriculum vitae

Principali progetti

- 2024-2022 Basilica di S. Ambrogio, progetto autoriale, dir. artistica, allestimento degli spazi di accoglienza. I visitatori vengono guidati attraverso il racconto della vita di Ambrogio con supporti multimediali. L'allestimento comprende anche una sala laboratorio per l'insegnamento dei mestieri d'arte.
- 2024 Basilica di S. Ambrogio, Milano. Maquette lignea della Basilica, fase XII Sec (fase IV Sec. *in fieri*).
- 2021 *Teatro Tascabile*, viale Coni Zugna, Milano. Progetto autoriale, direzione artistica e realizzazione di un teatro privato, per 44 posti a sedere. Legno, 10x5mt, h5mt.
L'idea di questo teatro prende spunto dai teatri anatomici, gioielli di architettura e alto artigianato diffusi in alcune città d'arte del nord Italia. Questo teatro non prevede uno spazio scenico, tipico di un teatro *performativo* ma integra il palco con la platea, al fine di essere *partecipativo*.



Teatro Tascabile, Milano. Bozzetto preparatorio e realizzazione

2021 *Teatro Tascabile*, maquette in legno, cm 70x30, h40, collezione privata.
Ogni opera nasce da un modello in scala ridotta che permette di studiare i dettagli e garantire un'esecuzione precisa in grandezza naturale, senza errori di interpretazione.

2018 Tarsia certosina *Cross Words*, legni policromi, cm200x100, Four Seasons Hotel, Milano.
Un bassorilievo, realizzato con la tecnica della tarsia alla certosina, ospita un cruciverba basato sulla terminologia sartoriale.



2015 [Philobiblon \(PRPH\)](#), studio bibliografico, via Borgonuovo, Milano.
Progetto autoriale, direzione artistica e allestimento.
Lo spazio, avvolto da un'illuminazione soffusa e arricchito dalla luce delle candele, è concepito come un percorso di trascendenza.
L'installazione [Altare e contraltare](#) trasforma l'ambiente in uno spazio sacrale. Un cammino centrale, fiancheggiato da inginocchiatoi su cui sono appoggiati preziosi libri antichi, conduce all'Altare centrale. Qui, una Bibbia manoscritta dell'VIII secolo è esposta in evidenza. Sopra l'altare il *contraltare* ospita i libri che furono messi all'indice, simbolo della complessità tra moralità e potere nella storia. Al fondo della sala, uno spazio intimo richiama il confessionale, permettendo di contemplare i volumi in totale riservatezza. Attraverso un foro, si può scorgere la Bibbia, il fulcro di questo viaggio spirituale.



Studio bibliografico *Philobiblon*, Milano (PRPH Books)



2015 Caruso Flagship store, progetto autoriale, direzione artistica e allestimento, via Gesù, Milano.

Gli spazi sono stati concepiti puntando l'attenzione su una delle arti che ha reso l'Italia un paese unico al mondo, l'opera lirica. L'allestimento ricrea l'atmosfera degli interni del teatro Regio di Parma.

2015 *Teatro Regio*, bassorilievo, cm500x500, legno, argento, oro, madreperla, collezione privata, Milano.

Rappresentazione dell'interno del Teatro Regio di Parma.

Il sipario in grandezza naturale si apre per rivelare la platea, creando l'illusione di trovarsi al centro del palcoscenico. L'effetto è quello di coinvolgere lo spettatore facendolo sentire protagonista della scena.



Teatro Regio, allestimento per Caruso, Milano

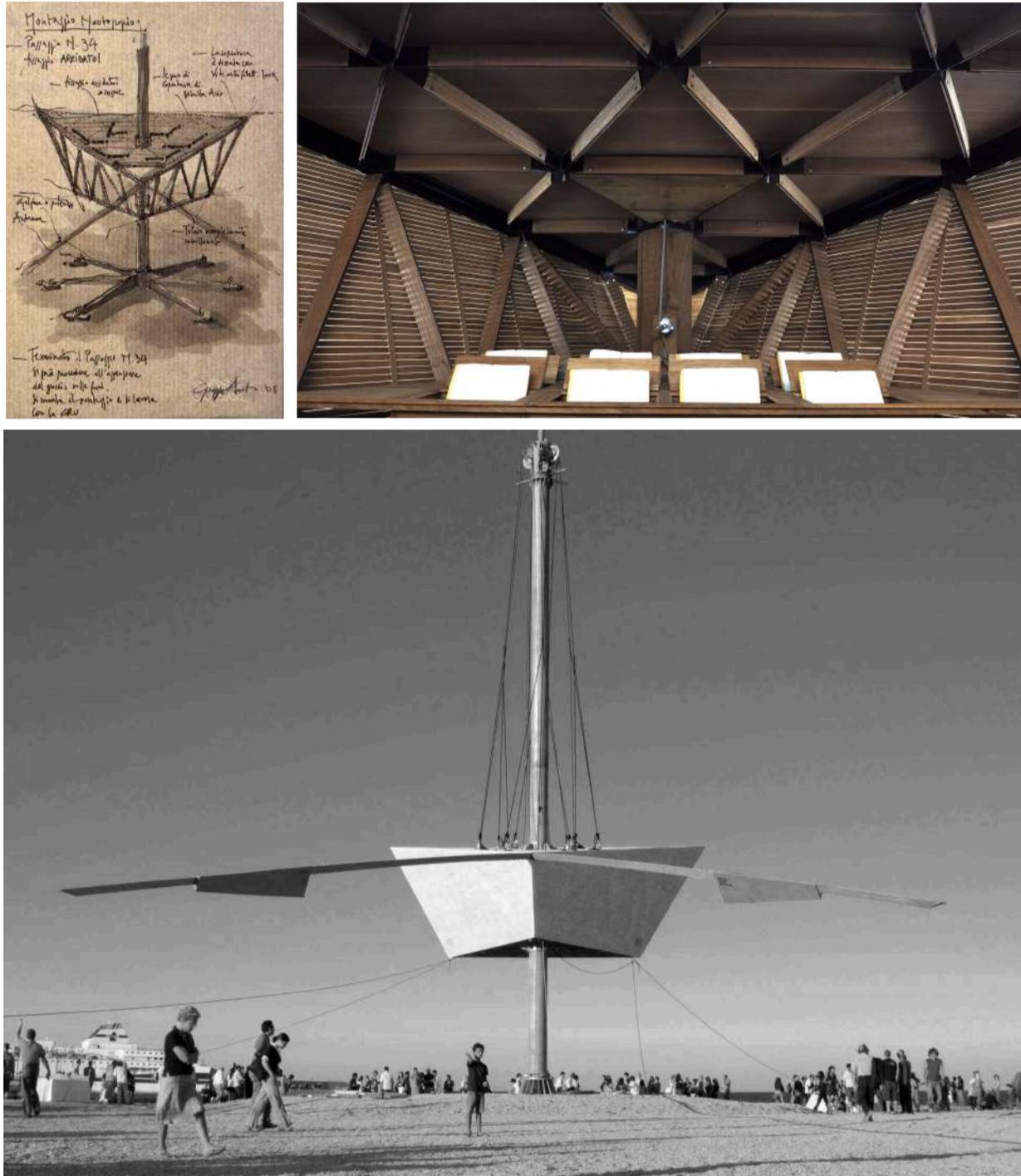
2014 Caruso Flagship store, collaborazione artistica per l'allestimento, Park Avenue, NYC.
Traendo ispirazione dalle architetture rinascimentali palladiane, l'ambiente è connotato dall'effetto prospettico di una tarsia alla certosina, creando l'illusione di spazi tridimensionali che accompagnano il visitatore.

2013 *Four seasons tree*, tarsia alla certosina e olio su tavola, cm350x160, collezione privata, NY.
Realizzato per l'allestimento del negozio Caruso, a New York, il lavoro rappresenta l'interno di un palazzo palladiano, con una vista in *trompe l'oeil* verso la campagna toscana. Al centro della scena si erge l'albero delle quattro stagioni, che muta in due versioni: primavera-estate e autunno-inverno, creando un ciclo continuo di trasformazione.



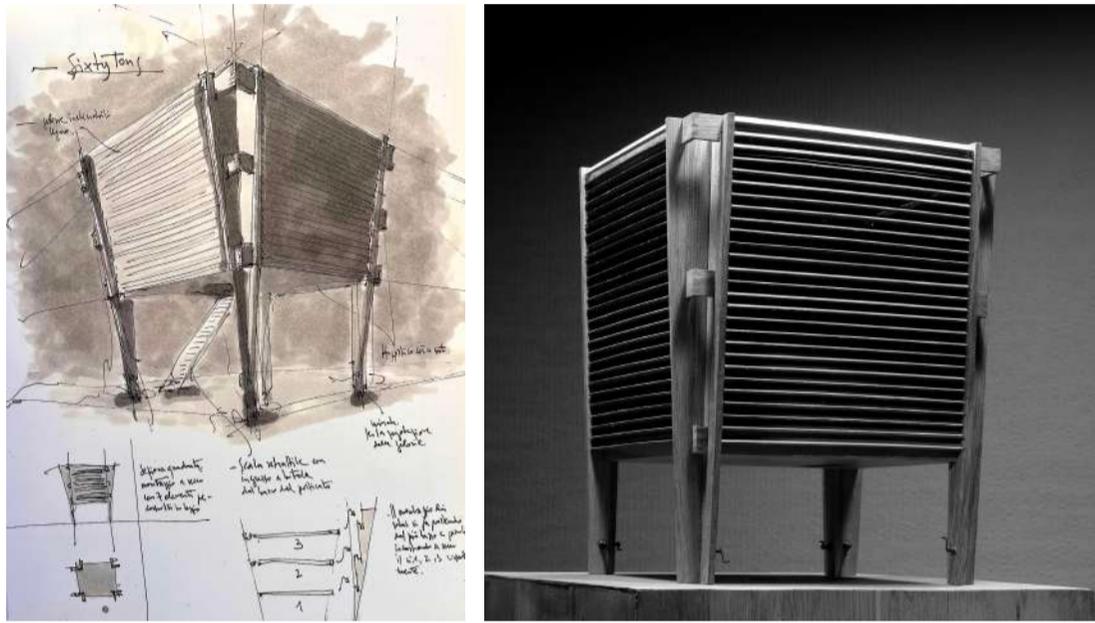
Four seasons tree, bozzetto preparatorio e tarsia alla certosina in legni policromi, olio su tavola

2010/2004 *Nautoscopio*, Foro Italoico, Palermo. Progetto autoriale, direzione artistica e realizzazione di un'opera di Arte Pubblica.
 L'installazione del *Nautoscopio* all'ingresso della città è stata promossa dal Comune di Palermo, dalla Regione Sicilia e dalla Autorità Portuale come parte del progetto di riqualificazione del lungomare, valorizzando un simbolo di rinascita e apertura verso il mondo.



A sinistra: Disegno tratto dal catalogo della mostra: *La mano del Designer*, 462 disegni autografi di 150 tra i più grandi designer contemporanei. Moleskine, FAI (Fondo Ambiente Italiano)
 A destra: Dettaglio degli interni
 Sotto: Il Nautoscopio, installato nel Foro Italoico di Palermo

- 2009 *Folio*, scultura in legno, cm50x70, h70, Moleskine Foundation.
Torchio calcografico manuale, ideato per i taccuini, un'innovazione che rende possibile la personalizzazione di oggetti standardizzati.
Il torchio incarna la combinazione tra tradizione artigianale e design contemporaneo, trasformando ogni taccuino in un pezzo unico.
- 2008 *Sixty Tons*, maquette in legno, cm150x150, h130, collezione privata.
Progetto di un edificio su palafitte, concepito per l'isola di Brioni, commissionato dalla maison Brioni.
- 2004 *Nautoscopio*, maquette in legno, cm600x600, h750, collezione privata.
Questo modello in scala 1:5 del Nautoscopio è un simulatore meccanico, realizzato per testare i movimenti in vista della costruzione del prototipo finale.



Sixty Tons, 12a Biennale di Architettura di Venezia
Mapping Contemporary Venice
Catalogo Marsilio

Principali esposizioni e partecipazioni



2022 *Italia Patria della Bellezza, [Il Nautoscopio di Giuseppe Amato](#).*
 Progetto patrocinato dalla Fondazione, nata per promuovere e rimettere al centro il valore della bellezza in Italia.

2019 [Futu-Ruins](#), Palazzo Fortuny, Venezia.
 Oltre 250 opere di cui 80 dal Museo Statale Ermitage, dall'antichità all'arte contemporanea, per riflettere sul senso e sui significati delle rovine; sulla costruzione del futuro, attraverso la consapevolezza dell'imprescindibile legame con il passato.

2010 [La Mano del Designer](#), Villa Necchi Campiglio, Milano. Sotheby's e FAI (Fondo Ambiente Italiano), con il patrocinio del Comune di Milano e di ADI (Associazione per il disegno industriale).
 Asta di 462 disegni autografi di 150 tra i più grandi designer contemporanei. Il ricavato ha contribuito al restauro di Villa Necchi Campiglio a Milano e il Negozio Olivetti a Venezia.



2010 [Mapping contemporary Venice](#), 12a Biennale di Architettura di Venezia.

Una mostra di progetti e maquette sul tema "Venezia moderna, mappata e ridisegnata".
 In mostra il modello in scala 1:10 di Sixty Tons, un progetto di Giuseppe Amato in collaborazione con VIU (Venice International University) – Isola di San Servolo – Venezia.

2009 Interni e Fuorisalone hanno ospitato Il Nautoscopio alla *Green Energy Design Exhibition*.

Voluto dalla direttrice di Interni Gilda Bojardi, il Nautoscopio è stata l'opera centrale, all'interno della Ca' Granda di Milano, come simbolo della architettura ecosostenibile.

2010/2007 *Moleskine Detour*, Lettera 27 Foundation.

Una mostra itinerante che presenta le creazioni di quaderni di artisti, architetti, designer, musicisti e scrittori.
 Lettera 27 è una fondazione non-profit, con la missione di sostenere il diritto alla alfabetizzazione, all'istruzione e all'accesso alla conoscenza e all'informazione in tutto il mondo e in particolare nei paesi in via di sviluppo.
Moleskine Detour: Bund18, Shanghai, Moma Design Store, Tokyo, Museum Santral, Istanbul, Biennale di Istanbul, Museum Der Dinge, Berlin, ICFF (International Contemporary Furniture Fair), New York.

2001 Fondazione Italia Giappone, *Isetan* Department Store Gallery, Tokyo, Hankyu Gallery, Osaka.

Italia in Giappone 2001-2002 è stata la più grande manifestazione mai organizzata per la promozione dell'Italia all'estero.
 Ha presentato l'arte, la tecnologia, i prodotti, la cultura e la creatività italiane con lo scopo di consolidare e sviluppare l'immagine dell'Italia in uno dei mercati di riferimento più significativi a livello mondiale.

2000 *Artigianato e Palazzo*, Palazzo Corsini, Firenze.

Per il suo oggettivo valore culturale e di trasmissione del sapere manuale, il progetto *Artigianato e Palazzo* è stato sviluppato dalla Camera di Commercio di Firenze.

Pubblicazioni

2024 The Book, Contract + Design, *Giuseppe Amato, the Liberty Library Home*, Contract Network.

2019 [Futu-Ruins](#), Palazzo Fortuny, Venezia, catalogo della Mostra: *Giuseppe Amato: Falansterio*.
 Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo.

2019/2018 *Venews Magazine, Palazzo Fortuny, Giuseppe Amato e le architetture non convenzionali*.

2015 *Furniture, Amato projects: Minimum Book*, Thames & Hudson ed.

2010 12a Biennale Internazionale di Architettura, Venezia - [Mapping Contemporary Venice](#), Marsilio editore.

2010 *La Mano del Designer, 462 disegni autografi di alcuni dei più grandi designer contemporanei*,
 Ed. Moleskine con FAI (Fondo Ambiente Italiano).

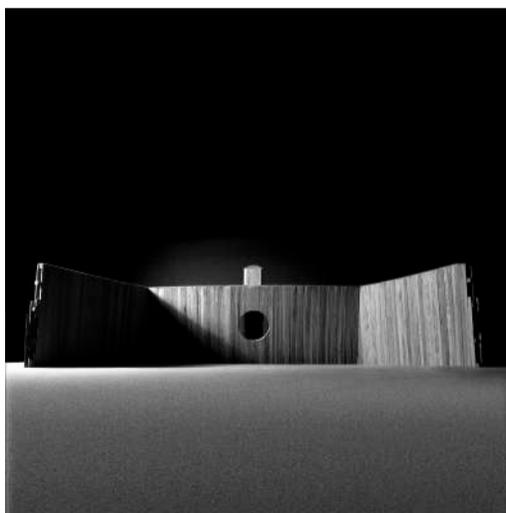
2009 Interni Magazine, *Green Energy Design Exhibition: Giuseppe Amato e il Nautoscopio*.

2009 Italy's finest, ed. 2000: *Giuseppe Amato ebanista*, Bona Dei Frescobaldi, Edizioni del Titano.

2009 I.D. Magazine, *Giuseppe Amato: Folio sculpture for Moleskine*.

2009 Interni Magazine, *Green Energy Design Exhibition: Giuseppe Amato e il Nautoscopio*.

2005 Casa Vogue Magazine: *Projects Nautoscopio*.



Green Energy Design, Milano
 Unexpected Homes: *Concepcion*

Visione artistica

Il lavoro di Giuseppe Amato si colloca tra arte, architettura, design e scienza, creando un percorso che ridefinisce i limiti di ciascuna disciplina. La sua carriera, attraversata da una profonda riflessione sulla relazione tra l'uomo e lo spazio, si sviluppa come una continua ricerca di equilibrio tra natura, cultura e significato profondo degli ambienti che progetta.

Progetti come *Unexpected Homes*, *Architetture d'Artista* non solo riflettono sul concetto di rovina e trasformazione, ma mirano a creare luoghi che favoriscano la riflessione e il raccoglimento. Per Amato la rovina non è semplicemente un elemento del passato ma un punto di partenza per una nuova narrazione, in cui il presente può dialogare con l'eternità. Le sue opere cercano di far emergere la potenzialità latente di edifici preesistenti e spazi, trasformandoli in luoghi di contemplazione e apertura verso nuove prospettive.



Un esempio emblematico è il [Nautoscopio](#), la prima delle *Unexpected Homes*.

Non solo un osservatorio per la città, ma un'opera che invita alla riflessione e alla connessione con il mondo circostante. Costruito attorno all'albero di un veliero, si eleva con la forza delle braccia, simboleggiando la spinta verso l'alto e la ricerca di un nuovo punto di vista.

Attualmente parte dello skyline di Palermo, il *Nautoscopio* è concepito per viaggiare da porto a porto, come simbolo di apertura e dialogo tra culture.

Il progetto del *Falansterio*, presentato durante la mostra *Futu-Ruins* a Palazzo Fortuny, è un'interpretazione delle "architetture utopiche" di Fourier, ma con una forte attenzione all'esperienza collettiva e al valore della comunità. La struttura, in legno e acciaio, si distingue per la sua capacità di fondere memoria e innovazione, creando uno spazio in cui passato e futuro convivono in armonia. Ogni elemento di questo progetto parla di continuità e trasformazione, aprendo la via a una riflessione sull'abitare e la convivenza.

Il lavoro di Amato non si limita a ripensare l'architettura come disciplina tecnica, ma la trasforma in un linguaggio di evocazione e riflessione profonda.

I progetti di Amato offrono l'opportunità di ripensare il concetto di abitare, creando spazi in cui funzione e significato si fondono in un dialogo costante con il contesto e il tempo.



Dal catalogo dell'esposizione tenutasi a Palazzo Fortuny, Venezia: *Falansterio*

Il Metodo

Il lavoro di Amato inizia con un'idea, che prende forma attraverso il dialogo. Quando l'interlocutore ha già una visione, questa viene plasmata con cura e precisione. Se, invece, l'idea è ancora nascosta, emerge grazie a un percorso condiviso, dove riflessioni profonde conducono a nuove intuizioni. Ogni pensiero trova poi la sua espressione concreta attraverso il metodo *Dream&Draft*, trasformandosi in una realtà tangibile e significativa.

Le idee prendono forma in collaborazione con il committente. Per concretizzare queste forme, Amato si avvale del contributo di professionisti come architetti e ingegneri, garantendo così la perfetta esecuzione tecnica di ogni progetto. Il metodo *Dream&Draft* segue tre fasi fondamentali: il sogno, il disegno e infine la realizzazione. Il processo inizia con la visione immaginativa, che viene poi affinata e tradotta in un bozzetto. Successivamente, la rappresentazione tridimensionale può prendere forma sia attraverso la *maquette* in legno, sia con l'ausilio delle moderne tecnologie, come il rendering e la stampa 3D. Ogni lavoro è il frutto di questo percorso, che unisce visione e materia in una sintesi armoniosa.

Riconoscimenti

- 2001 Selezionato come ebanista per rappresentare l'Italia durante il gemellaggio tra Italia e Giappone con la *Fondazione Italia Giappone 2001-2002*.
- 2000 Vincitore del *Premio Perseo* come primo classificato, alla VI edizione di *Artigianato e Palazzo*, Palazzo Corsini, Firenze.



Nautoscopio, Disegno tratto dal catalogo della mostra:
La mano del Designer, 462 disegni autografi di 150 tra i più grandi designer contemporanei.
Moleskine, FAI (Fondo Ambiente Italiano)

Titoli di studio e informazioni personali

- 1993 Laurea magistrale in Scienze biologiche, conseguita all'Università di Pavia



Giuseppe Amato studio, Milano, Alzaia Naviglio Grande 42
www.giuseppeamato.com
info@giuseppeamato.com
+39 3389856991